

lo d' un impiccato, il quale, dopo averla al padre rapita, per un semplice lievissimo sospetto la conduce a Romæ, non già a mostrarle il Panteon o il Culiseo, ma sì per perderla nelle catacombe, donde poi pentito la fa dalla guida ritrarre. Se non che, dopo averle perdonato la prima volta, ecco che l'incontra di nuovo e sul punto medesimo in cui egli sta per passare ad altre nozze. Queste nozze certo erano irrite e nulle, ci aveva impedimento impediente, e ad impedirle bastava che Maria producesse le prove; signor no, ella vuol invece impedirle uccidendo Matilde, la rivale, e già tocca una molla prodigiosa, dischiude un trabocchetto, che deve inghiottirla: se non che, si tenga chi può; visto Corrado il pericolo, disperato si scaglia contro di lei, e salva la nuova, spegnendo un' altra volta, e questa con le proprie sue mani, l' antica sua fiamma. Poi quand' ella è bene spenta, almeno così il popolo gli canta, quel figlio d' un impiccato fa penitenza del primo e secondo delitto, trucidando in duello una terza persona, che fin allora ei tenea per fratello, contentandosi solamente, a sgravio di sua coscienza, d' *attestare terra e cielo,*

*Ch' ei snudar gli fe' la spada.*